



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2014-2020 - Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

Area Capitale umano, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione



Direttiva per la presentazione dei progetti

Anno 2019



ffc175d6



Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2. Premessa	5
3. Obiettivi generali	6
4. Tipologia di intervento.....	6
5. Monitoraggio	7
6. Gruppo di lavoro.....	8
7. Destinatari.....	9
8. Priorità ed esclusioni.....	9
9. Soggetti proponenti.....	10
10. Forme di partenariato.....	10
11. Delega.....	11
12. Risorse disponibili e vincoli finanziari	11
13. Modalità di determinazione del contributo	11
13.1. Costi per seminari informativi – workshop/Focus Group.....	11
14. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	12
15. Pubblicizzazione delle iniziative.....	12
16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)	12
17. Procedure e criteri di valutazione	14
18. Tempi ed esiti delle istruttorie	16
19. Comunicazioni.....	17
20. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	17
21. Indicazione del foro competente.....	17
22. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	17
23. Tutela della privacy	17



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti formativi
per il settore delle costruzioni – Anno 2019



ffc175d6



- il Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- la Decisione della Commissione Europea (C(2018) 8658 final) del 7 dicembre 2018, di modifica del POR FSE Veneto 2014-2020 adottato con Decisione (C(2014) 9751 final) del 12 dicembre 2014;
- gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e s.m.i.;
- la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- la legge regionale n. 11 del 13 aprile 2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- la legge regionale n. 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;
- la legge regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla legge regionale 8 giugno 2012, n. 21;
- la legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- la legge regionale n. 43 del 14 dicembre 2018 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2019";
- la legge regionale n. 44 del 14 dicembre 2018 "Legge di stabilità regionale 2019";
- la legge regionale n. 45 del 21 dicembre 2018 "Bilancio di Previsione 2019-2021";
- la DGR n. 1928 del 21/12/2018 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021";
- il DSGP n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;
- la DGR n. 67 del 29/01/2019 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021";
- la DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la DGR n. 669 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e successivo Decreto del Direttore



dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 2 dell'11/01/2019 di modifica e adeguamento;

- la DGR n. 670 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- la DGR n. 286 del 19/03/2019 di approvazione dello schema di protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Associazione Nazionale Costruttori Edili del Veneto.

2. Premessa

Il Rapporto congiunturale delle costruzioni del Veneto di ANCE presentato a giugno 2018 stima un nuovo ciclo pluriennale positivo per il comparto edile, con una crescita del 2% dei livelli produttivi che interessa il territorio regionale. Lo stesso rapporto registra inoltre che la percentuale degli investimenti in manutenzione straordinaria è passata dal 25,2% del 2006 al 39% del 2017 e che il comparto dell'edilizia abitativa del Veneto – pari all'8,8% del PIL regionale e il 6,1% degli occupati - è passato dal rappresentare il 30% degli investimenti in costruzioni nel 2006, al 18% nel 2017.

Si tratta di numeri che sottolineano le profonde trasformazioni che hanno caratterizzato il settore dell'edilizia nell'ultimo decennio, e che sono dovute da un lato all'impatto della crisi economica, dall'altro all'innovazione tecnologica e dei materiali - anche in funzione dell'aumentata necessità di risparmio energetico e di sostenibilità ambientale -, alle mutate tecniche di progettazione-gestione-esecuzione e alla diversa organizzazione delle imprese.

I cambiamenti intervenuti negli ultimi anni evidenziano come la competizione attuale e futura sarà determinata dal fattore conoscenza. Diventano quindi elementi chiave la formazione, la professionalità e l'adeguamento continuo ai mutamenti: le costruzioni in Veneto rappresentano 8,8% del PIL regionale e il 6,1% degli occupati e sono forti le richieste di inserimento dei giovani in edilizia per vincere le nuove sfide digitali del 4.0.

In seguito ad un rapporto di confronto con l'Associazione nazionale costruttori edili del Veneto, che si è impegnata a cofinanziare in modo significativo il presente intervento regionale, la Giunta regionale ha approvato uno schema di Protocollo d'intesa - con provvedimento n. 286 del 19 marzo 2019 – che definisce il ruolo di ciascuno dei sottoscrittori, rimandando ad un successivo provvedimento di Giunta regionale l'adozione degli strumenti di dettaglio e l'approvazione della direttiva per la presentazione dei progetti formativi.

La presente Direttiva intende pertanto concretizzare quanto previsto dal Protocollo, disciplinando le modalità di presentazione dei progetti.

Considerando la valorizzazione del capitale umano quale leva fondamentale dello sviluppo socio- economico territoriale e quale strumento funzionale alla competitività delle imprese, si ritiene che tali interventi di tipo strutturale possano essere ottimizzati se adeguatamente accompagnati da interventi che rientrano nella finalità prioritaria del Fondo Sociale Europeo di Sviluppo Regionale.

In tale contesto, la Regione del Veneto con l'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, a valere sull'Asse 1 Occupabilità, intende sostenere lo sviluppo delle competenze delle operatrici e degli operatori del settore delle costruzioni:

Asse	1 – Occupabilità
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori.
Priorità di investimento	8.v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti.
Obiettivo specifico POR	4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti formativi
per il settore delle costruzioni – Anno 2019



ffc175d6



Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.
Risultati attesi	Aumentare il livello di qualificazione del personale delle imprese e del livello di innovazione e competitività delle stesse con particolare attenzione all'avvio di progetti e interventi di restyling, di ricerca e sviluppo su nuovi prodotti, di processi di internazionalizzazione, di riqualificazione del personale in funzione di nuove tecniche e efficientamento dei processi di produzione e di vendita. Diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e il numero delle imprese in crisi aziendale accertata o prevista con particolare attenzione alla individuazione e promozione di nuovi prodotti/servizi, all'adozione di nuove tecnologie, allo sviluppo di nuove competenze e alla ristrutturazione di processi e sistemi produttivi.
Azioni	4.1 Azioni di formazione continua (anche attraverso modalità innovative) finalizzate a sostenere l'adattabilità e l'innalzamento delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori e il rafforzamento e la diversificazione delle conoscenze anche in settori e processi ad elevata complessità tecnica e innovativa.
Indicatori di risultato	CR07 – partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.
Indicatori di realizzazione	CO05 – i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi.

3. Obiettivi generali

I progetti devono avere la finalità di sostenere lo sviluppo delle competenze degli operatori e dei tecnici collaboratori del sistema delle costruzioni, interessato dall'introduzione di nuove tecnologie, di nuovi materiali e di nuove tecniche di progettazione-gestione-esecuzione e caratterizzato da una mutata organizzazione delle imprese, dalla frammentazione delle funzioni e delle lavorazioni in cantiere.

I principali contenuti di tali percorsi saranno focalizzati sulla gestione d'impresa, sui processi di innovazione e riorganizzazione aziendale, *lean organization*, controllo di gestione. Altri temi chiave sono rappresentati dallo sviluppo delle competenze del coordinatore del processo edilizio, dall'organizzazione, gestione e coordinamento del cantiere edile e dall'integrazione di elementi relativi alla qualità del costruire tra cui la riqualificazione energetica, nuovi sistemi di misurazione nel cantiere edile e stradale, tecniche costruttive *green*, restauro e manutenzione del fabbricato esistente secondo i sistemi costruttivi innovativi.

4. Tipologia di intervento

Anche a seguito del confronto con ANCE Veneto, si è ritenuto che le iniziative dovessero essere volte allo sviluppo di competenze degli operatori del settore attraverso modelli di carattere informativo e di diffusione della consapevolezza. Per questa ragione, in luogo delle consuete tipologie di carattere formativo rivolte ad una precisa platea di aziende partner di progetto fin dalla sua costruzione, si è stabilita - anche in via sperimentale - l'articolazione di progetti di carattere seminariale rivolti ad una utenza vasta e non predeterminabile¹. Tale modello è ulteriormente supportato dal carattere settoriale della politica in costruzione.

Tenuto conto della volontà di favorire un maggior impatto delle azioni progettuali sui territori, nonché di sostenere la creazione di azioni di networking, potranno essere previste iniziative di diffusione delle attività o

¹ A titolo di completezza si precisa che tale modello di erogazione del servizio non costituisce aiuto di stato. Va inoltre precisato che questa fattispecie, caratterizzata da servizi a favore dei fruitori quantificabili in cifre irrisorie per singola impresa, vantaggi quasi inesistenti a favore delle imprese (quasi sempre imprese individuali/liberi professionisti, micro o piccole imprese) e da una pressoché nulla incidenza sugli scambi, possono trovare sostegno nelle politiche di sviluppo territoriale e di coesione sociale ed economica europea senza ricadere nella normativa sugli aiuti di stato. Infatti a fronte di contributi in termini di servizio di scarso ammontare si determinerebbero eccessivi oneri amministrativi che gravano sia sulle imprese che ricevono il vantaggio, sia sugli enti che lo erogano. Si rischia pertanto che il diritto alla formazione continua dei lavoratori, soprattutto delle micro e delle PMI, non venga soddisfatto, nonostante sia richiamato dalla Commissione europea in tutti i documenti strategici sul futuro dell'Unione Europea.



conclusive, così come previsto nella tabella sottostante, realizzati anche in coordinamento con gli altri progetti finanziati e l'Amministrazione regionale.

Tipologia di intervento	Caratteristiche dei percorsi	Caratteristiche del target
Percorsi a supporto dello sviluppo delle competenze degli operatori del settore delle costruzioni	<ul style="list-style-type: none"> - Seminari informativi - Workshop/focus group 	<ul style="list-style-type: none"> - Lavoratori occupati presso imprese del settore; - Titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa; - Liberi professionisti, lavoratori autonomi; - Operatori del settore.

Percorsi a supporto dello sviluppo delle competenze degli operatori del settore delle costruzioni

Le proposte progettuali devono prevedere interventi immediatamente cantierabili, coerenti con i bisogni individuati da ANCE Veneto all'interno degli ambiti tematici ritenuti fondamentali per rilanciare la competitività e l'innovazione delle imprese e dei lavoratori del settore delle costruzioni.

Per il futuro del settore risulta fondamentale sostenere l'investimento sul capitale umano attraverso lo sviluppo di una o più delle seguenti tematiche:

Tematica	Finalità
<i>Aggiornamento delle competenze degli operatori del settore</i>	Sia in termini di innovazione tecnologica che di organizzazione gestionale per l'adeguamento al trend di mercato: emergono infatti nuove figure professionali (il coordinatore di processo, il progettista e gestore di modelli organizzativi, il tecnico coordinatore di cantiere, ecc.) che si vanno ad integrare e, a volte, a sostituire, alle figure tradizionali e che necessitano di aggiornamento specifico altamente qualificato.
<i>Sostegno della diversificazione degli ambiti di intervento delle imprese edili</i>	Il "nuovo" si avvia ad essere una residualità mentre emergono anzitutto il "manutentivo", legato all'anzianità delle abitazioni civili delle nostre città e dei nuovi trend di risparmio energetico e social housing, ma anche la manutenzione e il restauro del patrimonio storico-architettonico- artistico e la tutela del territorio, fornendo strumenti concreti di aggiornamento.
<i>Sostegno della diversificazione dei processi costruttivi</i>	I processi costruttivi passano dalla forma organizzativa di una sola impresa che assumeva in sé tutte le fasi del lavoro, alla forma di organizzazione di cantiere imperniata sulla gestione di processi costruttivi diversi, sull'integrazione di soggetti non omogenei (professionisti, tecnici, fornitori, installatori) sull'acquisizione di metodologie innovative di progettazione.
<i>Supporto alla gestione del cambiamento</i>	Soprattutto per l'ambito delle classificazioni energetiche degli edifici, per le piccole e medie imprese edili del Veneto attraverso percorsi di aggiornamento specifici e facilmente accessibili e attraverso l'accompagnamento di consulenti per il monitoraggio delle fasi principali del processo costruttivo.

5. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, nonché della necessità di monitorare in modo continuativo tutte le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, la Regione del Veneto intende svolgere un'azione costante di monitoraggio ed effettuare anche un'azione di accompagnamento per garantire la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale potrà promuovere, sia durante che al termine dei percorsi finanziati, eventi di diffusione e confronto durante i quali i soggetti proponenti ed



i diversi partner progettuali devono garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

La Regione, infatti, si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sia in itinere, per verificare e conoscere l'impatto delle attività finanziate con il coinvolgimento dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività, sia in fase finale per valutare gli esiti e i risultati raggiunti dalle attività finanziate. Il monitoraggio in itinere potrà prevedere anche incontri di coordinamento tra i progetti finanziati, con la finalità di condividere le attività e individuare gli interventi per favorire l'ottimizzazione delle risorse amplificando le ricadute delle diverse progettualità sui territori.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

6. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di micro-progettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione in relazione alle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa Direzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sua sostituzione in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alla figure professionali coinvolte nei percorsi a supporto dello sviluppo delle competenze degli operatori del settore delle costruzioni (relatori etc), queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie trattate.

A livello progettuale² deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate³ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

² Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.

³ Campo "figure professionali utilizzate" dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti.



Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente:** incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo:** compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **relatore:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **coordinatore/direttore:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di relatore fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	RELATORE	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C
RELATORE	I	C		40%*
COORD./DIRETT.	I	C	40%	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

7. Destinatari

Possono partecipare alle attività formative:

- lavoratori occupati presso imprese private del settore operanti in unità localizzate sul territorio regionale con le modalità contrattuali previste dalla normativa vigente;
- titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa;
- liberi professionisti, lavoratori autonomi.

8. Priorità ed esclusioni

Tutti i progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.



Non sono ammissibili i progetti:

- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedano quali destinatari delle attività i propri lavoratori;
- presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accREDITAMENTO o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria di un bando regionale;
- che prevedano la partecipazione, in qualità di partner (operativo e/o di rete), di soggetti che siano in stato di sospensione dell'accREDITAMENTO o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria del bando regionale;
- che prevedano tematiche relative alla sanità, ai servizi socio-assistenziali, alla pesca, all'educazione e alla formazione obbligatoria in materia di sicurezza.

9. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione continua.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione⁴ non iscritti nel predetto elenco, qualora sussistano le condizioni previste purché abbiano già presentato istanza di accREDITAMENTO per l'ambito di riferimento ai sensi della DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015. In questo caso la valutazione dell'istanza di accREDITAMENTO sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva⁵.

In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accREDITATO al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Sono esclusi dalla presentazione della istanza i soggetti in stato di sospensione dell'accREDITAMENTO. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. In caso di sospensione dell'accREDITAMENTO intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti, qualora la sospensione perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative, i progetti presentati dall'OdF sospeso verranno revocati.

Ciascun organismo di formazione potrà presentare fino ad un massimo di 1 progetto.

10. Forme di partenariato

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi progettuali, potranno essere attivati partenariati operativi o di rete, con diversi organismi quali: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti tecnici, istituti professionali e enti di formazione, ITS Academy, Poli Tecnici Professionali (PTP), Enti Pubblici territoriali.

La sostituzione o l'integrazione del partenariato saranno oggetto di valutazione, da parte della Direzione Formazione e Istruzione, al fine dell'approvazione della variazione di partenariato.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line (applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato), deve essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership*" (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica), che dovrà essere caricato nell'applicativo SIU, quale parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento presentata.

⁴ I requisiti dei soggetti proponenti devono essere conformi alla disciplina di cui alla DGR 2120/2015.

⁵ Si precisa che, secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 e s.m.i., la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.



Il “*modulo di adesione in partnership*” deve essere compilato e firmato in originale dai diversi partner e il documento originale va conservato agli atti presso la sede del Beneficiario per eventuali controlli. La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall’Amministrazione regionale e comunque avverrà in sede di rendicontazione finale.

L’attività/gli interventi oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell’esperienza pregressa dell’accreditamento ex. LR n. 19/2002, esclusivamente all’ambito della formazione continua.

11. Delega

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto “procedure per l’affidamento a terzi”.

12. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse complessivamente destinate ammontano ad € 500.000,00 e sono ripartite come segue:

- euro 300.000,00 destinati dalla Regione del Veneto;
- euro 200.000,00 destinati da ANCE Veneto.

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti alla presente Direttiva sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

	Fonte di finanziamento		
	Risorse FSE	Risorse FdR	Risorse regionali
Asse 1 - Occupabilità	€ 150.000,00	€ 105.000,00	€ 45.000,00
TOTALE GENERALE	€ 300.000,00		

13. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi concernenti le attività previste, si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

13.1. Costi per seminari informativi – workshop/Focus Group

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop/focus group si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario:

Parametro orario in relazione al numero dei docenti	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti formativi
per il settore delle costruzioni – Anno 2019



ffc175d6



Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- Seminari informativi:
 - durata di 4 ore o di 8 ore;
 - il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività seminariale prevista.
- Workshop/focus group:
 - durata di 4 ore o di 8 ore;
 - il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di *workshop/focus group* di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività prevista.

14. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Gli strumenti previsti dalla presente iniziativa - in quanto miranti allo sviluppo delle competenze degli operatori e dei tecnici collaboratori del settore edile - si caratterizzano per il fatto di perseguire finalità di interesse generale contribuendo allo sviluppo dell'intero sistema regionale delle costruzioni.

Tali strumenti pertanto, non contribuendo a generare un diretto vantaggio competitivo per le singole aziende, non sono rilevanti ai fini della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.

15. Pubblicizzazione delle iniziative

I beneficiari, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, devono rispettare le disposizioni previste da:

- allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013;
- art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014;
- allegato A – Testo Unico Beneficiari (DGR 670/2015) sez. C paragrafo 3 “Pubblicizzazione delle iniziative”;
- “Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni”;

I beneficiari sono comunque tenuti al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.

16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)

A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve avvenire tramite l'**applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**. Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.



Passaggio 1

Passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati⁶

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "POR FSE 2014-2020 – Avviso "Sviluppo competenze degli operatori del settore costruzioni".
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto⁷ e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, **entro le ore 13.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento nel BUR**. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della domanda.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema SIU, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che **eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva**, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) **almeno 24 ore prima della scadenza fissata** dalla Direttiva.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ivi comprese ulteriori nuove aperture a sportello, potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

⁶ per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati. Il codice ente attribuito dovrà essere utilizzato anche nella successiva fase di registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) e in fase di utilizzo dell'applicativo SIU e in tutti i casi ove sia richieste il codice ente.

⁷ in regola con la normativa sull'imposta di bollo.



La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail: programmazionefse@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 2795068 - 2795238
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 2795127
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione e Istruzione⁸.

17. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Il nucleo di valutazione verrà nominato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e potrà essere integrato da esperti esterni indipendenti di comprovata esperienza.

⁸ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



Criteria di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva [domanda di ammissione, modulistica partner (ove prevista), ecc..];
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell' Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
7. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
8. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 26 punti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE			
	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	Punti
Parametro 1	Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento, ovvero circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc);	Insufficiente	0
		Non del tutto sufficiente	2
	Grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re.-inserimento lavorativo);	Sufficiente	4
		Discreto	6
	Creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; Integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale, ovvero circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;	Buono	8
		Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere	Ottimo

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti formativi
per il settore delle costruzioni – Anno 2019



ffc175d6



Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	Punti
	Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce;	Insufficiente	0
		Non del tutto sufficiente	2
		Sufficiente	4
		Discreto	6
		Buono	8
		Ottimo	10
Parametro 3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	Punti
	Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente	0
		Non del tutto sufficiente	2
		Sufficiente	4
		Discreto	6
		Buono	8
		Ottimo	10
Parametro 4	METODOLOGIA	Livello	Punti
	Utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti;	Insufficiente	0
		Non del tutto sufficiente	2
		Sufficiente	4
		Discreto	6
		Buono	8
		Ottimo	10
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	Punti
	Qualità dei partner: coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio in ragione dei collegamenti con le realtà produttive	Insufficiente	0
		Non del tutto sufficiente	2
		Sufficiente	4
		Discreto	6
		Buono	8
		Ottimo	10

18. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti formativi
per il settore delle costruzioni – Anno 2019



ffc175d6



Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁹, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

19. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁰, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

20. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 15 mesi. I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

21. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

22. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

23. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR).

⁹ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

¹⁰ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

